

Elezioni del 4 marzo: le indicazioni di associazioni e movimenti cattolici

Associazioni e movimenti cattolici convergono sull'importanza del voto del 4 marzo e sull'incoraggiamento a una partecipazione informata e consapevole.

L'Azione cattolica italiana ha inserito nel suo sito un apposito spazio che contiene materiali per l'approfondimento e il dialogo. “Questa campagna elettorale – dice il presidente Matteo Truffelli, in un video di presentazione – chiede a tutti un di più di passione e di responsabilità. Lo chiede alle forze politiche che sono chiamate a dare vita a un confronto serio e intelligente, cioè mirato a conquistare il consenso dei cittadini, non a prenderli in giro con promesse o agitando lo spauracchio di paure infondate”. Ma lo chiede soprattutto ai cittadini, “chiamati a fare tutto quello che possono per formarsi un'opinione il più possibile consapevole, quindi informata e critica. E questo – sottolinea Truffelli – vuol dire non stancarsi di leggere, vuol dire continuare ad approfondire, a confrontarsi, a dialogare, a misurarsi con la realtà delle cose”.

Se **l'Agesci** non ha diffuso un documento specifico in vista delle elezioni, ribadisce però l'importanza di esercitare il diritto di voto.

Comunione e liberazione ha scelto di rilanciare il discorso tenuto dal Papa a Cesena il 1° ottobre 2017 – in cui Francesco parla della “buona politica” – e lo propone come “una ipotesi di lavoro, che ciascuno può verificare nell'incontro e nel dialogo con chiunque”.

Il **Movimento dei Focolari** incoraggia “l'impegno attivo per le

prossime elezioni secondo coscienza e nel segno di una fraternità autentica e radicale". In particolare, spiega una nota, "il Movimento politico per l'unità, soggetto politico laico di cittadinanza attiva, espressione del Movimento dei Focolari" si pone "a servizio di coloro che, militanti o candidati in un partito, vorranno misurarsi nella sfida concreta di una politica di fraternità dentro le ricchezze e la complessità del nostro Paese". "Nei limiti delle leggi elettorali vigenti – continua la nota – andrà sempre ricercato, come criterio di selezione e autenticità, il metodo delle candidature che nascono come sviluppo di un impegno che si è già manifestato all'interno di partiti e movimenti politici o come impegno civico sul territorio, coscienti che chi si candida o si impegna come militante di un partito lo fa a titolo personale come espressione della propria libertà di coscienza e non a nome del Movimento dei Focolari. Per i cattolici, poi, sono di ispirazione le parole del presidente della Cei, cardinal Gualtiero Bassetti, che invita a non prestarsi alla divisione tra quelli del sociale e quelli della vita".

Il Movimento cristiano lavoratori, in un documento condiviso con l'associazione culturale "Esserci", afferma che "da anni, ormai, l'unità dei cattolici in politica non esiste più e non servono rimpianti o operazioni nostalgiche. Esiste e deve esistere, invece, una unità di intenti e di criteri". Per il Mcl occorre "anzitutto assicurare la priorità della società sullo Stato" e "promuovere e difendere i capisaldi del bene comune: la difesa della vita; la promozione della famiglia e del lavoro; la libertà di educazione; la solidarietà sociale verso ogni soggetto più debole e svantaggiato". Il documento esprime una preferenza per l'area di centro-destra: "Non è certo la scelta perfetta e sicuramente emergono molte criticità nel suo programma, ma è realisticamente l'opzione migliore", secondo l'opinione del Mcl e di "Esserci".

Le **Acli** hanno reso disponibile sul loro sito un documento con

43 proposte concrete da porre all'attenzione delle forze politiche in vista del voto e che contribuirà ad alimentare incontri, dibattiti e confronti sul territorio. "La famiglia, l'impresa, l'associazione, il Comune, l'Europa, la persona, ogni persona: sono questi – afferma il presidente Roberto Rossini – gli ambiti su cui mettere in sicurezza il nostro Paese per sperimentare nuove forme di politica, di economia, di relazione pubblica, ripartendo dal patto fiscale, dal welfare, dall'ampliamento della formazione e dell'istruzione". "Noi ci siamo – ha aggiunto Rossini – e continueremo a pensare la politica a partire dai più poveri, dagli ultimi, magari – per nostra storia – con una particolare attenzione ai 'penultimi', a quelli che rischiano di impoverirsi. Per questo non sprecheremo il nostro tempo a dire qualcosa contro qualcuno o a vivere il rancore e il risentimento. Vogliamo pensare a quale Italia vogliamo, a quale idea di Paese abbiamo".

(a cura di Stefano De Martis – Sir)

La scheda elettorale

Se l'elettore utilizza più di una "X" rischia che il suo voto sia dichiarato nullo, come sarebbe nel caso qui rappresentato: voto a candidato e partito di coalizioni diverse

L'ELETTORE PUO' VOTARE CON UNA SOLA "X" o su un candidato uninominale o su un simbolo di partito

PAOLO ROSSI (candidato uninominale)		ANDREA CONTI (candidato uninominale)	
Partito A Maria Verdi Giuseppe Giallini Angela Azzurro	Partito B Angelo Neri Giovanna Bianchi	Partito F Fabrizio Re Stefania Baroni	
MARIO NAVE (candidato uninominale)		GIOVANNI GATTO (candidato uninominale)	
<input checked="" type="checkbox"/> Partito C Antonio Barca Stefania Vela	Partito D Flavio Marini Maria Chiglia Enrico Mozzi Valentina Porto	Partito G Vanni Leone Gianna Vitelli	Partito H Anna Lupi Vittorio Corvi
Partito E Elisa Prua Enrico Darsena		Partito I Elisa Cavallo Elio Picchi	Partito L Giuseppe Muli Piera Gallo Enzo Passeri Carla Mosca
		Partito M Giorgio Orsi Antonia Ricci	Partito N Carla Dentice Gianni Anemone

FAC SIMILE



Barrando solo sul simbolo del partito, il voto va al candidato del collegio uninominale e al partito per la parte proporzionale



Barrando solo il nome del candidato del collegio uninominale, il voto va a lui e distribuito proporzionalmente ai partiti che lo sostengono

La nota dei Vescovi lombardi in vista delle elezioni politiche

**Documento dell'Azione Cattolica lombarda sulle prossime
elezioni politiche**